L'artista degli **specchi**

Da oggetto funzionale a pezzo di design. Non più in vetro ma in acciaio riciclabile o in leggerissimo alluminio. **Daniele Basso** firma gli specchi **GlocalDesign**, *made in Biella*

di **Giovanna Parker**

Daniele Basso davanti alla sua installazione *Il Muro siamo noi*, creata all'interno del Napapijri Gallery Store, al Salone del Mobile di Milano GlocalDesign

GlocalDesign, *DesiderioBarocco*

«I miei specchi sono idee che nascono in un'azienda e vivono in una casa, un giardino, un albergo o uno showroom. S'inseriscono ovunque, "risolvendo" l'arredo di una parete come l'atmosfera di una location, ma prima di tutto riflettono e fanno riflettere». Con tono pacato e accento piemontese, Daniele Basso parla delle creazioni che progetta e lancia, sferrando in serie modelli, collezioni e allestimenti di specchi.

All'avanguardia, leggerissimi e iper-resistenti, sono pezzi d'autore firmati dal giovane designer di Biella, che quattro anni fa ha preso di mira un «oggetto semplice, presente in ogni luogo, tempo e cultura, ma sempre relegato a strumento funzionale, raramente visto in ottica *design oriented* e senza un reale brand di riferimento nel mercato». Se l'è inventato lui quel brand, che prima non c'era, e adesso c'è. Si chiama GlocalDesign e riflette l'immagine, il carattere e la creatività di Daniele Basso, che in breve tempo ha saputo inserirsi in un settore di nicchia, statico e poco gettonato da designers, architetti, fashion progettisti e archistar, rivoluzionandolo.

"Pensa globale e agisci locale" è il suo motto. Su di esso lavora, sviluppando tecnica e stile, sperimentando materiali e processi innovativi; al posto del tradizionale vetro, utilizza alluminio e acciaio al cento per cento riciclabili perché «sono ideali per durare nel tempo, resistere all'urto e sfatare scaramanzie», afferma l'artista.

Che pensa anche all'ambiente. Materie prime e processi produttivi sono a basso se non nullo impatto ambientale e ad alto profilo hi-tech: «Promuovendo nel mercato prodotti in metallo e non in vetro, abbiamo dovuto per forza mettere a punto trattamenti diversi da quelli standard, più specifici, come il taglio al laser al pantografo di precisione, la marchiatura laser anticontraffazione abbinata a procedimenti ancora molto manuali». Ma la complessità di tecnica e lavorazione sono nulla di fronte alla vera sfida: rendere ogni specchio portavoce di un messaggio «contemporaneo e al contempo universale».

Per il designer biellese «è questa la tappa più difficile e più importante dell'intera attività: il valore del pezzo sta proprio nel pensiero che esprime e trasmette, sceglierlo e individuarlo richiede ricerca, riflessione e intuito». Punti di vista sfaccettati e luminosi, a cavallo tra arte, moda, design e arredo. Linee sinuose, geometrie spezzate, sagome di corpi e profili di montagne piemontesi. Diverse le forme, le dimensioni e le fonti d'ispirazione degli specchi di Daniele Basso, simboli dell'eccellenza italiana, *made in Biella*, sempre in mostra.

Al Salone del Mobile di Milano, GlocalDesign è ormai una presenza fissa e nell'ultima edizione, si è fatta notare con l'installazione creata all'interno del Napapijri Gallery Store – uno spazio di 500 mq – intitolata *Il Muro siamo noi*, metafora del limite invalicabile rappresentato dal muro di Berlino e riflesso nello specchio DieMauer, pezzo di punta della nuova serie Message Limited Edition (cinquecento esemplari per soggetto, realizzati in acciaio riciclabile e proposti per uso indoor e outdoor). Un invito, anche, a «riflettere e superare le barriere fisiche o mentali, i pregiudizi che ci circondano e che, a volte, ci permeano, impedendoci di costruire e condividere perché troppo impegnati a dividere e difendere il nostro piccolo e sempre più povero orticello», spiega l'autore. Nella stessa location è stata proposta in anteprima la collezione Desiderio Barocco, in acciaio inox, interamente riciclabile, formata dai modelli Narciso e Capriccioso, disponibili in due grandezze differenti. Sapore retrò, gusto raffinato, belli da vedere appesi in casa e belli per vedersi riflessi.

Ci sono poi le special editions realizzate in parnership con Molteni&C e con SanPatrignano; sono concepite, nelle dimensioni e nel messaggio, per arredare le "mura domestiche" con oggetti di vero design, ma abbordabili nel prezzo. E se ancora non basta, ecco che il Nhow Hotel di via Tortona, tappa cool della dolce vita milanese, apre le porte a GlocalDesign in una mostra (fino al 12 settembre) che merita di essere visitata per cogliere pensieri e riflessi nuovi e curiosi, ma anche citazioni e rimembranze del passato, luminose e illuminanti in ogni tempo.

Nessun limite all'immaginazione e agli orizzonti messi in scena da questa giovane realtà di Biella, pronta a raccogliere nuove soddisfazioni, convinta che il successo riscontrato durante il Salone del Mobile si concretizzi con sempre maggiori acquirenti negli indirizzi dove il marchio è presente. In Italia sono tanti e ben distribuiti, all'estero sono in fase di definizione. Le mete guardano l'Europa e puntano su Francia, Benelux, Portogallo e Russia, ma «il design ha dei tempi di penetrazione nel mercato diversi, più lenti, dalla moda, cui siamo abituati per le collaborazioni intraprese, tra le altre, con Versace, Krizia, Fila Sport, su cui stiamo spingendo sull'acceleratore», afferma Basso. Che guida il marchio con ritmo disinvolto, ma senza fretta. Intanto, però, stringe affari on line: dal sito www.glocaldesign.it fa volare i suoi specchi «nel villaggio globale, inviandoli con un augurio quotidiano di buon viaggio, che inizia ogni mattina guardandosi in faccia». ■

GlocalDesign, *DesiderioBarocco*
Special editions realizzate in parnership con SanPatrignano